



FEASR



mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022

**Verbale della riunione del 27 ottobre 2022
e conclusioni dell'Autorità di Gestione**

Programma definitivo

- 9.00** **Registrazione e collegamento partecipanti**
- 9.30** **Saluti e presentazione Autorità**
Regione Piemonte
Commissione europea
MIPAAF
Ministero Economia e Finanze - IGRUE
- 9.45** **Stato di attuazione del PSR 2014-2022**
Paolo Balocco - Autorità di Gestione del PSR
- 10.00** **Modifiche al PSR 2014-2022**
Anna Valsania - Responsabile Settore Programmazione sviluppo rurale
- 10.15** **Aggiornamento sul tasso di errore**
Silvano Ribotta - Arpea
- 10.30** **Attività di comunicazione**
Valentina Archimede - Settore Programmazione sviluppo rurale
- 10.45** **Pausa**
- Seconda parte della mattinata estesa al partenariato allargato***
- 11.15** **La PAC 2023-2027 e il Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR)**
Francesca Toffetti - Settore Programmazione sviluppo rurale
Roberto Cagliero - CREA - Rete rurale nazionale
Marco Adamo - Ires Piemonte
- 12.30** **Dibattito**
- 13.30** **Conclusioni e chiusura lavori**

SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE

In data 27 ottobre 2022 alle ore 9 si è svolta in modalità mista presenza / videoconferenza la seduta plenaria del Comitato di Sorveglianza regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2022 della Regione Piemonte.

In rappresentanza delle Autorità hanno partecipato in presenza i funzionari della Commissione europea (DG Agri) Filip Busz (responsabile Unità geografica Grecia-Italia-Cipro-Malta), Andrea Incarnati (coordinatore PSR Italia), Giulia Polizzi (*desk officer* per il PSR Piemonte) e Roberto De Giorgi (coordinatore GeoHub Italia per la PAC 2023-2027, in collegamento da Bruxelles), i rappresentanti del Mipaaf Maria Carmela Macri e Stanislao Lepri, il rappresentante del Ministero dell'Economia e finanze-Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) Alessandro Mazzamati, l'Assessore all'Agricoltura Marco Protopapa, l'Autorità di Gestione Paolo Balocco, il Vicario della Direzione Agricoltura e cibo Luisa Ricci (moderatrice della riunione), la Responsabile del Settore Programmazione sviluppo rurale Anna Valsania nonché, in qualità di relatori, Silvano Ribotta (ARPEA), Roberto Cagliero (CREA - Rete rurale nazionale, postazione regionale per il Piemonte), Marco Adamo (Ires Piemonte).

Introduzione

Saluti e ringraziamenti del Vicario Luisa Ricci, che dà inizio ai lavori.

Saluti e ringraziamenti dell'Assessore Protopapa, che introduce l'Ordine del giorno.

Saluti e ringraziamenti dell'Autorità di Gestione Balocco.

Saluti e ringraziamenti dei rappresentanti della Commissione europea, del Mipaaf e dell'IGRUE.

Busz: si ringrazia per la giornata di visite aziendali svolte ieri, molto interessanti e apprezzate, a maggior ragione dopo questi ultimi anni di contatti esclusivamente telematici a causa dell'emergenza Covid.

Si prende atto dell'ottimo lavoro svolto dal Piemonte in cooperazione con la Commissione, nonostante le difficoltà portate dalla pandemia: grazie a ciò il PSR è stato ben gestito e monitorato attentamente; con l'estensione del Programma per due anni, sono state effettuate importanti modifiche anche finanziarie.

Naturalmente in questo momento lo sguardo si concentra sul nuovo periodo di programmazione che sta per iniziare; il Piano strategico dell'Italia è in corso di adozione. Tuttavia è importante non abbassare l'attenzione sull'attuale PSR: ad oggi il livello di spesa è al 60% della dotazione totale, pertanto negli ultimi tre anni occorrerà spendere il restante 40% al fine di non incorrere nel disimpegno dei fondi.

Lepri: ci si unisce ai ringraziamenti al Piemonte per l'accoglienza; in questi giorni il Mipaaf, come anche le Regioni, è fortemente impegnato nella definizione del prossimo periodo di programmazione, per il quale si sta lavorando intensamente.

Mazzamati: si richiama il ruolo svolto dal Ministero Economia e finanze per quanto riguarda le risorse messe in campo dal bilancio dello Stato al fine di determinare l'accordo in Conferenza Stato-Regioni sulla nuova programmazione 2023-2027. Il MEF è spesso visto soltanto come un "controllore"; in realtà svolge anche una importante funzione di supporto alle Regioni, sia sul fronte politico che su quello tecnico, soprattutto in questa fase, affinché i fondi stanziati sulla futura PAC abbiano una reale ricaduta sul territorio, con la "messa a terra" della progettualità.

Balocco presenta lo stato di attuazione del PSR 2014-2022

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

Polizzi: il PSR del Piemonte è un programma solido; tuttavia, in merito allo stato di avanzamento finanziario, si rileva che da quest'anno il livello di spesa si trova sotto la media italiana, oltre che europea. Alcune misure sono in ritardo nell'attuazione, in particolare M2, M16 (molto importanti in quanto strumentali all'attuazione delle altre misure), M7, M8. Secondo i dati di giugno, la 2 e la 7 hanno un livello di spesa sopra la media nazionale ma sotto la media UE; la 8 e la 16 invece, sono in ritardo sia rispetto alla media nazionale che a quella UE.

Incarnati: si ricorda che il 31.12.2025 è il termine ultimo per spendere tutti i fondi PSR, le risorse non spese andranno perdute; la Commissione è consapevole delle difficoltà contingenti che tutti si trovano ad affrontare e prende atto che le modifiche finanziarie proposte oggi al Programma vanno nella giusta direzione sotto questo aspetto.

Con la transizione sono stati stanziati sul PSR rilevanti fondi aggiuntivi e, per ragioni tecniche, l'importo N+3 per il 2025 sarà molto elevato; inoltre sempre a fine 2025 si collocherà la prima scadenza N+2 del nuovo periodo 2023-2027, pertanto occorrerà la massima collaborazione di tutti i soggetti coinvolti per concludere bene il PSR attuale e iniziare la futura programmazione.

Per quanto riguarda il ritardo nell'attuazione di alcune misure, tra cui anche M1 oltre a M2 e M16, le difficoltà sono comuni a molte Regioni italiane; si tratta di interventi complessi, che spesso partono in ritardo e scontano la scarsa richiesta da parte del mondo agricolo, eppure sono molto importanti, si pensi ad esempio ai progetti di cooperazione che possono aumentare il potere contrattuale delle singole imprese. Per il nuovo periodo 2023-2027 si raccomanda quindi di provvedere ad un rapido ed efficace avvio di tali misure, a beneficio degli operatori del settore.

Mazzamati: si evidenzia il lavoro positivo svolto dal Piemonte per “mettere in moto la macchina dei pagamenti” PSR nella direzione corretta: infatti è fondamentale spendere non solo in termini quantitativi, ma anche in modo efficace, prestando attenzione a tutte le regole amministrative e in particolare ai controlli; eventuali mancanze su questi aspetti potrebbero anche portare a rettifiche finanziarie da parte della Commissione. Si raccomanda pertanto di mantenere alto il livello di attenzione su questi temi.

Lepri: a fronte delle difficoltà contingenti evidenziate nella relazione sullo stato di attuazione, si esprime la piena disponibilità del Mipaaf per ricercare possibili soluzioni tecniche in questo momento storico complesso.

Valsania presenta le proposte di modifica al PSR 2014-2022

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

Polizzi: la Commissione ha ricevuto le proposte di modifica al PSR nella prima metà di questo mese e ha iniziato ad analizzarle, con alcuni primi contatti informali con gli uffici dell'AdG come da prassi consolidata; al momento non si rilevano criticità sulle modifiche proposte, che dopo la notifica ufficiale da parte dell'AdG verranno ulteriormente analizzate dalla DG Agri ed inviate in consultazione agli altri Servizi della Commissione per eventuali osservazioni prima dell'approvazione.

[Ribotta presenta lo stato di aggiornamento sul tasso di errore](#)

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

Polizzi: si prende atto positivamente che il tasso di errore nel PSR Piemonte, così come determinato dalla DG Agri sulla base delle statistiche di controllo inviate dall'organismo pagatore e rielaborate anche tenendo conto dei risultati degli audit della DG Agri (in particolare l'“audit ombrello” avviato nel 2019 e chiusosi di recente), è sceso sotto il 2%. Conseguentemente, dal 2022 l'organismo pagatore ARPEA non è più sotto osservazione da parte della Commissione europea per questioni legate al tasso di errore.

[Archimede presenta le attività di comunicazione del PSR 2014-2022](#)

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

Ricci: si passa la parola ai componenti del Comitato per eventuali osservazioni sugli argomenti trattati.

Enrico Rinaldi (Coldiretti): si propone una riflessione anche nella prospettiva del nuovo periodo di programmazione, considerata la situazione di crisi economica delle imprese e la conseguente difficoltà nel realizzare gli investimenti causa aumento generalizzato dei costi: in particolare per il pacchetto giovani (ma non solo) la regola attuale prevede che, per poter richiedere il saldo, il beneficiario debba aver realizzato almeno il 70% degli investimenti ammessi; si chiede alla Commissione se vi siano margini di flessibilità su questo aspetto, magari valutando la realizzazione complessiva del piano aziendale che, seppur non completo al 100%, può comunque essere adatto a raggiungere gli obiettivi del progetto, anche per evitare molte rinunce da parte dei beneficiari.

Incarnati: è comprensibile l'attuale difficoltà nel realizzare gli investimenti data la situazione di crisi; l'AdG può prevedere forme di flessibilità, occorre capire quali: un'ipotesi potrebbe essere l'approvazione di una variante al progetto consentendo una riduzione delle attività a parità di contributo, purché venga garantita l'efficacia dell'intervento. Molto problematico sarebbe invece aumentare i fondi destinati ad un progetto, con il rischio di inficiare la graduatoria approvata; occorre valutare caso per caso, ponendo attenzione agli aspetti amministrativi.

Balocco: su questo problema si sta ragionando da alcune settimane; in effetti per alcune misure a investimento i bandi prevedono la realizzazione di almeno il 70% di quanto ammesso, in termini fisici o di importo, altrimenti la domanda decade. Nella riconsiderazione dei costi vi sono però tre ordini di problemi: il primo riguarda la presenza di graduatorie già approvate tempo fa, con un certo numero di aziende ammesse a finanziamento ed altre escluse, in un contesto completamente diverso da quello di oggi; un altro problema riguarda la necessità di mantenere la funzionalità dell'intervento per rispondere ai criteri di congruità del progetto; infine, a fronte di una richiesta di variante occorrerebbe rivedere l'istruttoria, allungando così i tempi. Considerato però che l'alternativa sarebbe la rinuncia del beneficiario, occorre approfondire per valutare possibili soluzioni, come l'abbassamento della percentuale di realizzazione richiesta, compatibilmente con i vincoli evidenziati anche dalla Commissione.

Incarnati: la situazione di crisi ha certamente colto tutti di sorpresa; la Commissione è disponibile a collaborare nel trovare soluzioni flessibili, purché venga garantito il rispetto dei regolamenti comunitari, così come della normativa nazionale.

Busz: siamo consapevoli della complessità e gravità della situazione e delle potenziali conseguenze negative sui progetti, tuttavia occorre sempre assicurare trasparenza e parità di trattamento tra i richiedenti; l'AdG, anche in collaborazione con il livello nazionale, può agire modificando i bandi e/o i contratti per trovare una soluzione, tenendo conto che ciò comporta un grande e complesso lavoro sui progetti per valutare i singoli casi in cui è possibile “tagliare” alcune componenti, provvedendo a che ciò non vada a compromettere il risultato finale e non dia adito a rimostranze da parte di altri beneficiari.

Incarnati: su questi temi è in corso da diversi mesi un confronto con il Mipaaf e con le Regioni per trovare strumenti di azione, anche più generali: da parte della Commissione, è stato prorogato il Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato ed è stata prevista nel regolamento la nuova misura 22 per sostenere gli agricoltori e le PMI particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che tuttavia il Piemonte non può attivare per mancanza di risorse libere sul PSR. Occorre lavorare sugli strumenti esistenti, in quanto al momento a livello europeo non è previsto lo stanziamento di ulteriori fondi

Pausa

Seconda parte della mattinata estesa al partenariato allargato

Ricci: si passa la parola al Presidente Cirio, in collegamento per i saluti al Comitato.

Presidente Cirio: si ringrazia l'Assessore Protopapa, il Direttore Balocco e tutti i dirigenti e funzionari per il lavoro sinora svolto insieme alla Commissione e a tutti gli attori a vario titolo coinvolti nello sviluppo rurale; un ringraziamento particolare alla DG Agri della Commissione, per l'attenzione riservata al Piemonte e anche per la funzione di indirizzo e controllo che svolge verso questo lavoro di predisposizione del nuovo sviluppo rurale, che essendo molto complesso necessita del contributo di tutti.

L'impegno è rivolto ad avviare al più presto una nuova programmazione che vada a sollevare le sorti di tante aziende agricole piemontesi che vivono i problemi legati al rincaro complessivo delle materie prime, dell'energia e in generale di quanto connesso all'attività agricola; chiaramente nessuno è esente da questa crisi, tuttavia gli agricoltori sono gli unici che realizzano un prodotto di cui non possono determinare il prezzo, in quanto sono soggetti agli effetti del mercato e anche della globalizzazione. A questo serve il sostegno dell'Unione europea, che deve essere finalizzato a realizzare risultati che diversamente, come sola Regione Piemonte, non si riuscirebbe ad ottenere. Perciò ci si è impegnati nella redazione di un piano snello, con burocrazia il più possibile limitata, ma soprattutto che vada nella direzione di rispondere alle esigenze dell'agricoltura piemontese; vi è una quota importante dedicata alla sostenibilità delle produzioni agricole, dal punto di vista ambientale – connessa alla salubrità del cibo - ma anche dal punto di vista economico per le aziende: agli agricoltori si chiede impegno e qualità ma questo sacrificio deve essere ripagato.

Si ringraziano anche tutte le organizzazioni agricole, il cui apporto è fondamentale, sempre nella trasparenza dei rapporti; all'Amministrazione tocca il compito di fare sintesi con gli interessi generali, risultato che si raggiunge con il lavoro di tutti. Si ribadisce la volontà della Regione di lavorare in maniera seria secondo gli indirizzi della Commissione europea.

Ricci: si passa la parola al dr. Roberto De Giorgi, Coordinatore per la Commissione europea dei Piani strategici 2023-2027, in collegamento da Bruxelles, e successivamente alla d.ssa Macri del Mipaaf per un aggiornamento sullo stato dei lavori del PSP.

De Giorgi: il Piano strategico italiano è stato notificato nella sua prima versione entro la fine dello scorso anno: a seguito di ciò, la Commissione ha formulato entro i tre mesi regolamentari delle osservazioni piuttosto rilevanti che richiedevano diversi aggiustamenti e chiarimenti; insieme all'Italia e alle Regioni, che sono attivamente coinvolte nel dare il loro contributo, si sta lavorando intensamente, soprattutto nell'ultimo mese in quanto l'ultima versione revisionata del PSP è stata ricevuta dalla Commissione a fine settembre. Il Piano è complesso e articolato, essendo chiamato a rispondere a molte sfide ed esigenze, e ciò richiede tempo e attenzione: siamo nella giusta direzione e c'è impegno di parte di tutti, pertanto si conta di approvarlo entro quest'anno.

Circa i Piani degli altri Stati membri, sinora ne sono stati approvati formalmente 12 (Portogallo, Spagna, Polonia, Francia, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Austria, Lussemburgo, Svezia, Croazia e Slovenia). Tutti gli altri, compreso quello italiano, sono ancora in fase di consolidamento o negoziato, alla quale poi seguirà la notifica ufficiale e quindi la procedura di approvazione, analogamente a quanto già avviene con i PSR. Il tutto dovrà concludersi entro la fine dell'anno come richiesto dai regolamenti ma soprattutto dagli agricoltori e dalle aree rurali delle Regioni, per poter implementare il Piano nella sua interezza a partire dal 1° gennaio 2023.

Macri: come riferito dal dr. De Giorgi, dopo la notifica del PSP in dicembre è stato fatto un grosso lavoro per integrare le varie parti del Piano e fornire i chiarimenti richiesti, sulla base delle osservazioni ufficiali della Commissione e poi con i successivi scambi informali; è proseguito anche il confronto con le Regioni, a cui è stata messa a disposizione la versione aggiornata del PSP, che nel frattempo è "lievitato" parecchio anche nel numero di pagine (attualmente 3.500, anche se in parte ciò è dovuto a limiti tecnici del file). La settimana scorsa si è consolidato il lavoro, per dare alla Commissione l'opportunità di chiedere ulteriori chiarimenti qualora necessario; lunedì sono arrivate altre richieste, su cui si sta lavorando. Si è in fase di finalizzazione e quanto prima il PSP sarà notificato.

Ricci: si passa la parola ai successivi relatori, d.ssa Toffetti, dr. Cagliero e dr. Adamo per un intervento a più voci sul Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027.

[Toffetti presenta le caratteristiche del futuro "Complemento sviluppo rurale" \(CSR\) della Regione Piemonte in attuazione del Piano strategico nazionale PAC 2023-2027](#)

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

[Cagliero presenta il quadro dell'attuazione regionalizzata della PAC 2023-2027](#)

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

[Adamo presenta l'analisi di contesto / SWOT e la definizione delle esigenze per il CSR della Regione Piemonte](#)

Si rimanda alla presentazione pubblicata alla pagina

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/comitato-sorveglianza>

Ricci: si chiede se vi siano osservazioni dei partecipanti sugli argomenti presentati.

Luca Zanellati (Asproflor): si esprime apprezzamento per le relazioni svolte, in particolare per la presenza nell'analisi Ires di temi quali biodiversità, sostenibilità ambientale, problemi climatici,

isole di calore e così via. Si sottolinea come il settore florovivaistico rappresenti il mattone verde dello sviluppo urbano ma sia basato anche sulla ruralità, un anello della catena che si trova tra città e campagna: infatti tante aziende florovivaistiche si occupano di produrre non più esclusivamente fiori, ma anche alberi e piante tappezzanti e rampicanti, che nella progettazione del verde portano ad avere un'urbanizzazione sostenibile, attenta al clima ed al benessere delle persone. Si auspica il coinvolgimento attivo di Asproflor nello sviluppo di un CSR opportuno, che aiuti la transizione da aziende tipicamente dedite a produzioni ornamentali ed estetiche a quelle portatrici di una ruralità organizzata.

Pierangelo Cumino (agronomo e imprenditore agricolo): si chiedono informazioni sul numero di pagine dei Piani strategici nazionali di Spagna e Portogallo e sul numero di organismi pagatori nei diversi Stati membri (Germania, Francia, Spagna e Portogallo); si esprime soddisfazione nel raggiungimento di una pianificazione nazionale, contro i 21 attuali PSR regionali, sottolineando la necessità di semplificare le procedure. Si apprezza inoltre la relazione svolta da Ires che illustra la situazione del Piemonte. I PSR sinora hanno già fatto molto, occorre agire ancora di più puntando sull'associazione delle aziende agricole nelle attività di trasformazione. Per quanto riguarda i bandi ad investimento, si ritiene non funzionale mettere sullo stesso piano aziende singole e cooperative, e ci si augura che in futuro vi sia meno penalizzazione nei punteggi per alcune tipologie di aziende, come quelle di pianura, che - tranne quelle dove si insediano i giovani - spesso non riescono ad accedere al sostegno, pur essendo quelle che negli ultimi anni hanno visto intaccare il proprio reddito. In merito al biologico, si concorda sulla sua importanza che però deve essere coniugata alla sostenibilità economica; si condivide l'importanza della riduzione dell'utilizzo di farmaci. Si sottolinea la necessità di una semplificazione e riduzione della burocrazia, nonché della fermezza nei controlli.

Cagliero: in merito alla complessità dei Piani, quello spagnolo presenta un numero di pagine simile al PSP italiano (circa 3.000), quello portoghese ha circa 2.000 pagine. Per quanto riguarda gli organismi pagatori, anche la Spagna come l'Italia ne ha diversi, mentre in Francia vi è un OP nazionale.

Incarnati: si rileva lo stimolo alla semplificazione, tema importante da tenere in considerazione a tutti i livelli. Si tratta di un grande sforzo che non dipende solo dalla Commissione, ma coinvolge anche il partenariato: più cose si chiedono, più bisognerà farne e poi controllarle tutte secondo le regole. Ad ogni ciclo di programmazione ci si ripromette di semplificare, ed ogni volta ci si rende conto di quanto sia complesso, per questo occorre l'impegno di tutti.

Si sottolinea come non necessariamente un minor numero di organismi pagatori faciliti la vita all'agricoltore, tanto più che le Regioni italiane con propri OP dimostrano maggior velocità di spesa rispetto a quelle che si avvalgono dell'OP nazionale.

Giovanni Cardone (CIA): si esprime apprezzamento per l'Assessorato agricoltura, sia a livello politico sia tecnico, per il confronto costante che valorizza il ruolo delle associazioni di rappresentanza delle aziende agricole. Si propone uno spunto di riflessione sulle difficoltà per gli strumenti di pianificazione quali Piani strategici e PSR nel rispondere tempestivamente alle esigenze delle imprese e dei territori, fortemente mutate negli ultimi anni; per migliorare questa capacità di risposta occorrerebbe molta flessibilità e dinamicità nei principi e negli obiettivi generali, adattandoli al modificarsi dei fabbisogni. Un esempio è la Misura 21 con la quale, pur nel positivo sforzo di intervenire nella situazione di emergenza, i contributi alle imprese sono arrivati tardi rispetto alle esigenze di quel momento.

La trasparenza è essenziale nell'uso dei fondi pubblici ma i limiti dell'impianto regolamentare non devono diventare una "camicia di forza"; si esprime forte perplessità sul passaggio dalla regola di

spesa dell'N+3 a quella dell'N+2, soprattutto in un periodo fortemente critico come questo in cui i tempi delle catene produttive si sono dilatati.

Il fatto che sui bandi PSR vi siano state molte domande ma, da qualche tempo, anche tante rinunce da parte dei beneficiari deve indurre a ragionare sul problema: si sottolinea la necessità di semplificare e di avere regole che tengano conto delle esigenze e delle realtà aziendali, affinché le risorse abbiano la ricaduta importante prevista; in questo senso la tecnica deve essere subordinata alla politica e non il contrario.

Non si condivide quanto espresso da Pierangelo Cumino sulla funzionalità degli organismi pagatori regionali, in quanto avendo avuto la possibilità di sperimentare sia AGEA sia ARPEA, quest'ultima si è rivelata più performante.

Benedetta Ciampi (Direzione A16, Autorità ambientale regionale): si pone ai rappresentanti del Mipaaf e della Commissione europea la problematica relativa all'adesione al principio del DNSH ("do not significant harm", ossia non arrecare danno significativo) derivante direttamente dal Regolamento Tassonomia, creato per il PNRR per garantire la sostenibilità ambientale di tutti gli interventi e poi esteso a tutta la programmazione. Come Autorità ambientale, si vorrebbe capire se è stata declinata l'applicazione del principio sul PSP a livello nazionale ed eventualmente come recepirlo all'interno del Complemento regionale.

Lepri: per quanto riguarda il Piano nazionale, trattandosi di un quesito ad alto contenuto tecnico, ci si coordinerà con altri colleghi del Mipaaf con cui poter approfondire.

Cagliero: in merito al Complemento regionale, si chiarisce che l'idea della Rete rurale nazionale nel proporre il format del CSR è che tale documento sia solo una declinazione e un'attuazione della strategia nazionale, pertanto non viene allegato al PSP e non necessita di essere sottoposto a VAS o altre procedure preliminari, come riportato anche nell'introduzione al template.

Conclusione dei lavori

Saluti e ringraziamenti dell'Assessore Protopapa e dell'Autorità di Gestione Balocco

La seduta si chiude alle ore 13.30.

CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

PSR 2014-2022

A seguito di approfondimenti interni all'AdG successivamente allo svolgimento del Comitato, alle **proposte di modifica** del PSR vengono apportati alcuni adeguamenti puramente tecnici, nel dettaglio:

- base giuridica: alla tipologia di modifica “art. 11 lettera b) comma 2 del Reg. UE 1305/2013” si aggiunge una modifica ai sensi della lettera c) del medesimo articolo, al fine di correggere i refusi rilevati in SFC2014 su alcuni indicatori oggetto della precedente modifica;
- scheda modifiche e allegati:
 - modifica n. 2 (storni di risorse cofinanziate): vengono effettuate alcune precisazioni nelle giustificazioni relative a M4.1.2 e M6.1.1, nonché alcune lievi modifiche degli importi dovute all'aggiornamento delle economie su M1, M4.1.2 e M10.2;
 - modifica n. 4 (M19.1.1) viene specificato anche nella giustificazione l'inserimento dei costi standard per il sostegno preparatorio sulle nuove strategie di sviluppo locale;
 - viene aggiunta la modifica n. 5 per l'aggiornamento del Capitolo 18.2 (elenco delle operazioni PSR che prevedono i costi standard);
 - viene aggiunta la modifica n. 6 per la correzione dei refusi rilevati in SFC2014 su alcuni indicatori oggetto della precedente modifica;
 - allegato 2 (quadro finanziario): viene aggiornato secondo quanto previsto nella modifica n. 2 di cui sopra;
 - allegato 3 (piano indicatori): viene aggiornato secondo quanto previsto nelle modifiche n. 2 e n. 6 di cui sopra.

Si allegano quindi la scheda di modifica e i relativi allegati (testo M19.1.1 *[invariato]*, Capitolo 10 – tabella finanziaria - e Capitolo 11 – indicatori), così come modificati a seguito delle conclusioni sopra riportate.

Le proposte di modifica al PSR 2014-2022 saranno notificate alla Commissione europea tramite SFC previa autorizzazione della Giunta regionale con apposita delibera.

CSR 2023-2027

In riscontro alle **osservazioni** (che si riportano in allegato) pervenute successivamente alla seduta del Comitato di sorveglianza da parte dei seguenti soggetti **del partenariato allargato**:

- Associazione Produttori Asparago di Santena e delle Terre del Pianalto e Distretto del Cibo Chierese-Carmagnolese
- Accademia di agricoltura di Torino

in cui si chiede di riconoscere l'accesso ai bandi del futuro CSR 2023-2027 alle forme associative tra aziende agricole dell'orticoltura, si fa presente che, nel PSR 2014-2022 vigente, sulle principali misure destinate alle aziende agricole sono generalmente ammissibili anche le forme associative; la medesima condizione è riportata nell'attuale bozza di Piano strategico nazionale 2023-2027, di cui il Complemento sviluppo rurale costituirà l'attuazione a livello regionale.

Si riallega inoltre la bozza di tabella finanziaria del futuro CSR 2023-2027 con la correzione del refuso relativo alla dotazione dei due sotto-interventi inclusi in SRG07 (Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages), ossia “aree interne” e “filieri locali”.

Si considera pertanto chiusa la consultazione.